

**NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO  
ABBADIA LARIANA**

Telefono e fax 0341/73.54.82 - Cellulare 347/09.63.911  
sito web: [www.parcchiadiabbadialariana.it](http://www.parcchiadiabbadialariana.it)

**APPUNTAMENTI per la  
VITA della COMUNITARIA**

↪ **Domenica 30 giugno: 13<sup>a</sup> T. O.**

*Giornata mondiale Carità del Papa*

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo  
ore 10.00 : S. Messa in San Lorenzo  
ore 11.00 : S. Messa in Sant'Antonio  
ore 17.00 : S. Messa ai Resinelli  
ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio

↪ **Lunedì 1 luglio**

ore 8.30 : Celebrazione della Parola  
a Maggiana

ore 21.00 : Incontro genitori battezzandi  
in Oratorio

↪ **Mercoledì 3 luglio: S. Tommaso**

*In mattinata Eucaristia agli Ammalati*

ore 8.30 : Celebrazione della Parola  
a San Rocco in Abbazia

↪ **Giovedì 4 luglio**

*In mattinata Eucaristia agli Ammalati*

↪ **Venerdì 5 luglio**

*In mattinata Eucaristia agli Ammalati*

ore 8.30 : Celebrazione della Parola  
in San Lorenzo

↪ **Sabato 6 luglio**

ore 18.00 : Prefestiva ai Resinelli

ore 18.15 : Prefestiva in San Lorenzo

ore 20.00 : Prefestiva in Sant'Antonio

↪ **Domenica 7 luglio: 14<sup>a</sup> T. O.**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo  
ore 10.00 : S. Messa in San Lorenzo  
ore 11.00 : S. Messa in Sant'Antonio  
ore 17.00 : S. Messa ai Resinelli  
ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio

“Si è più beati nel dare  
che nel ricevere” (Mt. 20,35)



**Domenica 30 Giugno 2019**

giornata speciale dedicata alla Carità del Papa. Potremo contribuire all'annuale colletta della Chiesa italiana per aggiungere la nostra mano alla mano del Santo Padre, ognuno secondo le proprie possibilità, affinché la generosità del Papa possa arrivare con discrezione a tutti i poveri, a coloro che sono martoriati a causa di guerre e miseria, a coloro che vivono ai margini della società, a coloro che soffrono a causa di malattie e disagi.

*Deponiamo il nostro contributo nella cassetta in chiesa San Lorenzo per la Carità del Papa.*



Il Parroco è assente dalla Comunità fino a Giovedì 11 luglio. Per urgenze, necessità rivolgersi a Mons. Giuliano Zanotta, Vicario foraneo:  
**cellulare 3384469450**

**Il cambiamento dei preti**

Tempo di cambi, quindi, traslochi, non solo di mobili e libri, ma di addii e nuove partenze. Ma quale significato dare a questi eventi che accompagnano periodicamente e costantemente la vita delle Comunità? Come viverli nella fede e non solo come notizia che stimola la curiosità o, spesso, il pettegolezzo ecclesiastico? Ogni distacco ha una duplice dimensione.

È fonte di sofferenza, perché infrange alcune relazioni umane. Il prete che per anni è pastore di una Comunità impara ad amarla, a costruire legami con le persone, a volte anche di bella familiarità e perfino di amicizia.

Crea rapporti con l'ambiente, con le strutture: le opere parrocchiali che ha contribuito a restaurare per il servizio alla Comunità. Tutto ciò negli anni, in un certo senso, è diventato un prolungamento della sua umanità, del suo modo di porsi in rapporto con la gente. Soprattutto con la sua Chiesa, dove ogni Domenica per anni ha radunato i fedeli per celebrare l'Eucaristia. Il cambiamento di Parrocchia è il segno più eloquente della provvisorietà che tutte queste realtà umanamente importanti ed arricchenti hanno per la vita del prete. La rinuncia a queste cose fa male se il prete è un uomo autentico e come tale consapevole che la grazia del Signore non può che passare attraverso i colori e le sfumature della sua umanità. Ma la rinuncia – dover 'tagliare' per 'ripartire' altrove – è anche la radice della sua identità di apostolo del Regno di Dio. Ecco allora il secondo e più importante significato del 'distacco': è il segno

tangibile e concreto della sua appartenenza al Signore. La verità è che il prete non 'si appartiene' e non 'appartiene' alla sua gente se non per fede. Se per un breve o lungo tratto della vita ha avuto come compagna di cammino una Comunità storicamente determinata sa che non è per sempre perché egli appartiene a Dio e in Lui conosce, ama e accoglie gli uomini.

È dilatazione dell'Eucaristia, il dono della vita di Gesù, che celebra ogni giorno per la sua gente. In quanto uomo, soffre quando deve dire 'addio', ma questa sofferenza si trasforma in straordinaria libertà interiore. Davvero strana e bella è la vita del prete: chiamato ad amare le persone di cui è pastore ad una ad una, amarle fino in fondo, ma amarle gratuitamente, senza



legarsi ad esse. Amarle nell'amore di Dio. In questo amore, sostenuto e sostanziato dalla scelta del celibato e dall'obbedienza, si riflette almeno un poco l'amore libero e gratuito del Signore. Solo per questo motivo il prete, dopo che ha pianto per la sofferenza del distacco, trova la gioia di rimettersi al lavoro, la forza di ricominciare. Scopre la capacità di rinnovarsi, di convertirsi ancora e mantenersi, anche se passano gli anni, nella perenne giovinezza di chi appartiene all'eternità di Dio. Alle Comunità il passaggio di un sacerdote lascia comunque un segno: spesso è una memoria di bene, a volte è memoria di fatica e dolore. Nel bene e nel male resteranno per sempre radicate in lui e nei tanti che ha incontrato e, anche a distanza di anni, il ricordo nutrirà la sua e la loro fede plasmandone inevitabilmente la vita.